

BRAVO, BURRO!

John Fante e Rudolph Borchet classi prime

Nell'assolato Messico centrale, un ragazzino, Manuel, e il suo fedele asinello sono protagonisti di un'impresa eroica: recuperare il toro da cui dipende la salvezza dell'hacienda di Don Francisco e di tutti i suoi abitanti. Ma dentro questa vicenda, che ha già dell'incredibile, si profila anche una storia di riscatto, perdono e speranza: quella del rapporto tra Manuel e suo padre Juan Cabriz.

Ogni capitolo del libro ci ha offerto parecchi spunti su cui riflettere e confrontare le nostre esperienze: si parla di fiducia, ferite, tradimento, coraggio, stima... Ecco alcune nostre riflessioni...

Essere feriti "nel cuore" significa avere un dolore interiore che non può essere né visto né curato, ma che c'è [...] come un vuoto che non può essere riempito. Per esempio ad un mio amico gli è morta la nonna e da quel giorno si è isolato da tutti e da tutto, perché aveva un dolore che io non vedevo ma che c'era. [...] L'unica cosa possibile per curarlo è stata stargli vicino..

Le ferite create dalla fine di un'amicizia sono grandi! Può capitare che, nella vita, si incontrino delle persone che, dopo un po' di tempo in cui si è insieme, possono essere considerate e chiamate "amici". Se uno di questi amici un giorno mi dicesse che con me "ha chiuso", allora si creerebbe in me una profonda ferita, causa di dolore e tristezza. Infatti la perdita di un amico è molto dura per me, mi farebbe stare male.

Vorrei raccontare della mia insegnante di danza. È una persona speciale e l'ammiro moltissimo perché, oltre ad insegnarmi tante cose con moltissima pazienza, è sempre capace di farmi sorridere, anche quando ci sono delle situazioni brutte, come ad esempio in questo momento. Anche in questi giorni è sempre in contatto con noi e ci fa sentire, a me e alle mie compagne, unite e serene.

Anch'io vi voglio parlare di una persona che mi ha sempre ispirato: mio nonno. Ciò che mi affascina di lui è che lo vedo sempre felice. Mi colpisce la grande passione che ha per tutte le cose che fa; anzi, quando mi aiuta a studiare e vede che sono svogliato e voglio fare in fretta, mi ripete sempre: "Se fai le cose con passione ti vengono meglio, ci metti meno tempo e soprattutto sei più felice". In montagna, quando vado in gita con lui, salendo su sentieri faticosi, mi accorgo che mio nonno fa questa fatica perché è appassionato alla bellezza della natura e lui desidera che io mi accorga di questa bellezza; per questo mi porta con sé.